

Paola Zocchi

IL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI MILANO, L'ISTITUTO GEOLOGICO DI VIENNA E LE PREMESSE PER LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA RESIDENTE IN MILANO

Nel maggio 1850 il direttore dell'I.R. Istituto geologico di Vienna Wilhelm Haidinger (1795-1871) si mise in contatto con il direttore del Museo di storia naturale di Milano Giorgio Jan (1791-1866), chiedendogli ufficialmente di istituire nel capoluogo lombardo una Società geologica che operasse di concerto con l'istituto viennese. Il progetto si inseriva nel più ampio quadro della politica austriaca – comune peraltro alla maggioranza degli stati nazionali – volta allo studio e alla localizzazione delle risorse geologiche dell'impero. In un'epoca inaugurata dalla rivoluzione industriale, infatti, era sempre più necessario da un lato individuare materie prime e risorse energetiche da sfruttare sul territorio, dall'altro risanare e recuperare le aree ancora incolte da destinare all'agricoltura. Tra la fine del Settecento e la prima metà dell'800 le scienze minerarie acquisirono un ruolo predominante nel panorama del sapere scientifico e in tutta l'Europa continentale si poté assistere all'emergere della geologia come scienza nuova, al proliferare di accademie e scuole destinate a creare una nuova classe di esperti minerari e tecnici funzionari, nonché alla nascita, soprattutto nei primi decenni del XIX secolo, di una quantità di società geologiche e servizi geologici nazionali.

A Vienna gli studi in campo mineralogico erano stati incrementati soprattutto da Friedrich Mohs (1773-1839), chiamato nel 1826 a dirigere il Gabinetto mineralogico di Corte. Quando morì, nel 1839, fu sostituito da uno dei suoi allievi più brillanti, Wilhelm Haidinger, al quale si deve la costituzione di un Museo montanistico nel 1844 e la pubblicazione di memorie e rendiconti di carattere scientifico che fecero decollare rapidamente gli studi viennesi del settore. Accanto a queste iniziative, nel 1846 venne fondata a Vienna l'Accademia delle scienze, che destinò una parte delle proprie risorse allo studio geologico del territorio dell'impero. L'I.R. Istituto geologico fu invece istituito pochi anni dopo, nel dicembre 1849, forse non senza innescare una certa rivalità con l'Accademia. Fu subito affidato alla direzione di Haidinger, il quale nel 1845 aveva fondato la Società viennese degli Amici delle scienze naturali (*Freunde der Natur-Wissenschaften*), le cui pubblicazioni pervenivano anche alle maggiori istituzioni scientifiche degli stati italiani.

Haidinger conosceva da qualche anno l'ambiente dei naturalisti lombardo-veneti, sia perché nel 1847 il chirurgo italo-austriaco Adolph Senoner (1806-1895), suo futuro collaboratore all'Istituto geologico, aveva presentato alla Società viennese la relazione di un suo viaggio di studio mineralogico attraverso gli Appennini settentrionali, sia perché nello stesso anno Franz von Hauer (1822-1899), un altro dei suoi collaboratori, aveva partecipato al nono (e ultimo) Congresso degli scienziati italiani che si era tenuto a Venezia, dove la presenza dei geologi austriaci era stata massiccia, effettuando poi un viaggio in Veneto l'anno successivo. Haidinger stesso aveva inviato in quell'occasione al presidente del Congresso una mappa geologica preliminare dell'impero austriaco, utilizzando, per la parte relativa al Lombardo-Veneto, i recenti lavori di Giacinto Provana di Collegno (1793-1856), Lodovico Pasini (1804-1870) e Wilhelm Fuchs (1802-1853).

Nella primavera del 1850, poco prima che Haidinger scrivesse a Jan, Hauer era stato inviato dall'Istituto geologico di Vienna nel nord Italia per effettuare una ricognizione delle risorse geologiche e instaurare rapporti di collaborazione con i naturalisti locali. A Milano aveva visitato il Museo civico di storia naturale, conoscendo sia il direttore Jan, di origine ungherese e di formazione austriaca, sia i suoi collaboratori Giuseppe Balsamo Crivelli (1800-1874), Giulio Curioni (1796-1878) ed Emilio Cornalia (1824-1882). Aveva avuto inoltre contatti con altri naturalisti e geologi milanesi come i fratelli Antonio (1806-1885) e Giambattista Villa (1810-1887). In quell'occasione aveva cominciato ad

accennare a Jan del progetto promosso dall'Istituto geologico di Vienna per l'istituzione nel Lombardo-Veneto di due società geologiche, una a Venezia, dove il referente sarebbe stato il geologo filoaustrico Achille De Zigno (1813-1892), e una a Milano, collegata appunto a Jan e al Museo civico. Quando dunque il direttore Haidinger scrisse a Jan il 20 maggio 1850, gli chiese ufficialmente di "por in opera ogni sua forza per eccitare gli scienziati italiani a cooperare insieme"¹ onde creare una rete di società geognostico-montanistiche nelle principali città dell'impero, collegate con l'Istituto centrale di Vienna. Scopo di tali società doveva essere sia la sensibilizzazione della popolazione e degli studiosi locali nei confronti della geologia, sia, soprattutto, lo studio del territorio con finalità scientifiche ed economiche allo stesso tempo. L'altro grande vantaggio, secondo Haidinger, sarebbe stato quello di investire nella formazione dei professionisti, poiché lo Stato avrebbe guadagnato da tali società e da tali studi "uomini, i quali forniti di tutte le scienze necessarie alla conoscenza profonda del proprio paese, rivolgeranno ad esso tutti i frutti delle acquistate nozioni"².

Era stato lo stesso Haidinger a sollecitare il Ministero per l'agricoltura e la montanistica affinché favorisse l'istituzione di società geognostico-montanistiche in quelle province dell'Impero che ne fossero ancora sprovviste. Ma, com'era prevedibile, in anni di fortissima tensione politica tra l'Austria e i territori assoggettati, il ministro Thinnefeld aveva posto come condizione la certezza che in tali società figurassero solo "persone scientifiche e patriottiche"³, ovvero di provata fedeltà politica.

Autorizzato dal ministro, con queste cautele, a dar vita alla progettata rete di società geologiche, Haidinger aveva scritto al consigliere ministeriale Leopold Johann Nepomuk Ritter von Sacher-Masoch affinché istituisse una società boema a Praga, al direttore del Museo nazionale di Pest August Kubinyi perché ne fondasse una in Ungheria, e al direttore del Museo civico di Milano, Jan, perché la realizzasse nel capoluogo lombardo. All'invito di Haidinger aveva inoltre già risposto l'arciduca Giovanni d'Asburgo, fratello dell'imperatore austriaco, il quale aveva fondato ben due società geognostico-montanistiche a Innsbruck e a Graz. L'iniziativa coinvolgeva dunque i capoluoghi delle province dell'impero e Haidinger puntava soprattutto su quelli in cui esisteva già un museo naturalistico, le cui collezioni avrebbero così potuto essere incrementate grazie agli studi effettuati dai soci.

Quando la lettera di Haidinger giunse a Milano, tuttavia, la direzione del Museo civico di storia naturale aveva una questione in sospeso con l'Austria: al di là della situazione politica, irrimediabilmente compromessa dopo il Quarantotto, il Museo stava infatti cercando di ottenere la proprietà dell'importante Raccolta di minerali e fossili cosiddetta di Santa Teresa. Si trattava del Museo reale di storia naturale istituito a Milano nel 1809 dal Consiglio delle miniere del Regno italico e un tempo diretto da Giovanni Battista Brocchi (1772-1824). Meglio conosciuto con il nome di Gabinetto di minerali e fossili di Santa Teresa (era infatti situato sullo stradone di Santa Teresa, oggi via Moscova), il Gabinetto conservava soprattutto la preziosa collezione paleontologica di Giuseppe Cortesi (1760-1838), costituita da scheletri di cetacei e di conchiglie del Terziario dei terreni argillosi dell'Appennino piacentino⁴. Con la Restaurazione e il rientro degli austriaci a Milano, il Governo aveva nominato Giuseppe Balsamo Crivelli curatore di tali raccolte, che nel 1848 erano passate in deposito al Museo civico di storia naturale per diretto interessamento del Municipio, rimanendo tuttavia di proprietà dello Stato.

Il direttore Jan rispose dunque ad Haidinger, prima ancora di aver consultato i conservatori del Museo, che la fondazione della Società geologica era necessariamente subordinata alla cessione definitiva di tale raccolta in piena proprietà al Comune di Milano. Avrebbe così potuto essere unita alle altre raccolte analoghe presenti al Museo e costituire il patrimonio iniziale sul quale fondare la nuova società, la quale avrebbe potuto a quel punto ottenere anche una sede comunale. I conservatori del Museo appoggiarono l'idea di Jan nella seduta del 17 giugno 1850, ma dal momento

che solo nel 1857 la raccolta Cortesi fu effettivamente ceduta al Comune di Milano, la costituzione della Società andò per le lunghe, tanto che alla fine del maggio 1852 Haidinger tornò a sollecitare Jan in questo senso, ma invano⁵. E quando, nel 1855, si diede finalmente avvio alla fondazione della *Società geologica residente in Milano*, futura *Società italiana di scienze naturali*, l'iniziativa fu presa da un oscuro professore, l'ingegnere Ambrogio Robiati, titolare di un omonimo istituto d'istruzione nel capoluogo lombardo e sostanzialmente estraneo all'ambiente del Museo milanese, il quale solo in un secondo tempo passò il testimone allo zoologo Emilio Cornalia, all'epoca aggiunto alla direzione del Museo.

Si propone qui la trascrizione del carteggio intercorso nel 1850 tra l'Istituto geologico di Vienna e il Museo di storia naturale di Milano in merito alla progettata istituzione della Società geologica. I documenti sono conservati nell'Archivio amministrativo del Museo milanese.

**Lettera di Wilhelm Haidinger a Giorgio Jan
Vienna, 20 maggio 1850**

[MSN, *Archivio amministrativo*, b. 10, fasc. 10/19]

Colendissimo Signor Direttore!

Nell'interesse delle Scienze e soprattutto dello Studio geologico del nostro Impero mi permetto la dimanda: in quali rapporti stiano al presente in Italia le tendenze di favorire il detto studio geologico; nello stesso tempo sono per prevalermi della di Lei gentilezza di voler por in opera ogni sua forza per eccitare gli scienziati italiani a cooperare insieme allo scopo di istituire una società geologica e di unire questa all'I.R. Istituto geologico centrale di Vienna mediante intima corrispondenza.

Società geognostico-montanistiche istituite nelle città primarie delle singole provincie, collegate che siano all'Istituto centrale di Vienna, procureranno alle provincie tutti quei vantaggi, che sì in senso scientifico, che pratico, si possono ottenere in massa dalla geologia; queste società incoraggeranno la popolazione a partecipare de' lavori geologici, esse propagheranno l'amore allo studio di conoscere il proprio paese; esse faranno conoscere l'applicazione pratica de' risultati ottenuti dietro le disamine geologiche; esse inviteranno e scienziati e laici a concorrere all'ingrandimento del Museo Provinciale, somministrando ad esso quanto rinvengono sparso qua e là nelle proprie contrade di oggetti d'Istoria naturale; vantaggio precipuo però da tali società e da tali studj sarà per emergere somministrando esse Uomini, i quali forniti di tutte le scienze necessarie alla conoscenza profonda del proprio paese, rivolgeranno ad esso tutti i frutti delle acquistate nozioni.

La Direzione dell'I.R. Istituto Geologico Centrale considerando i suddetti e molti altri vantaggi, che sono per emergere da tali società, sottopose all'Alto Ministero la supplica di voler degnarsi a favorire l'istituzione di società geognostico-montanistiche in quelle provincie dell'Impero Austriaco, in cui non ve ne esistono ancora. L'Alto Ministero convinto dall'importanza e dall'utilità, che da dette società esistenti nelle singole provincie non può che guadagnare viemaggiormente lo scopo prefissosi dall'I.R. Istituto Geologico Centrale; penetrato però Esso anco dalla certezza che da tali società si può solamente allora aspettarsi un affetto corrispondente, quando alla testa di essa vi si pongano persone scientifiche e patriottiche (Nota del 21 Marzo 1850 n. 3306/494 III); Esso, sapendo poter contare sullo zelo del sottoscritto Direttore, affidò a lui l'onorevole incarico di por in opera ogni mezzo, onde venir al prefisso fine.

"Il Ministero – leggesi fra l'altro, nella suddetta Notificazione – sarà pronto dare agli inviti per la

formazione di società geologico-montanistiche, tutta la forza necessaria, darà a tutte le Autorità montanistiche l'obbligo di porgere i necessari ajuti e di promuovere quanto possibile sì lodevole fine". Dietro tale incarico il sottoscritto Direttore ha già invitato l'I.R. Consigliere Ministeriale Cav. Sacher-Massoch⁶ a Praga, di porsi alla testa di una tal Società geognostica da istituirsi per la Boemia in detta città; così pure fece l'egual invito all'I.R. Consigliere e Direttore del Museo Nazionale Cav. Augusto Kubinyi a Pesth⁷, da cui ricevette l'assicurazione di voler porre in opera tutti i mezzi, tutte le sue forze per soddisfare sì onorevole impegno. La stessa amichevole preghiera viene a porgere il sottoscritto Direttore a Lei, Colendissimo Signor Direttore, di voler pressare le di Lei forze per la formazione d'una società simile nel Regno Lombardo. Possa Ella col concorso di tutte le forze scientifiche, di cui abbonda la nostra Italia, sciogliere con successo questo impegno. Tale istituzione servirà non solo per aiutare i lavori, che l'Istituto Centrale si è proposto di eseguire, essa servirà anche di eccitare tutti gli scienziati e gran parte di Laici a concorrere all'ingrandimento di essa. Il fine, lo studio, ed il tema da seguirsi da questi istituti provinciali sarà eguale a quello dell'Istituto Centrale, ambedue percorreranno la medesima strada, ambedue saranno indipendenti l'uno dall'altro, e solamente un'amichevole intima partecipazione e comunicazione formerà un solido vincolo fra d'essi. Per agevolare a tali istituti privati quanto possibile i mezzi di poter impiegare tutte le sue forze in viaggi, analisi ed altri lavori simili, la sottoscritta Direzione non si mostra aliena di voler a suo carico ed a sue spese pubblicare tutte quelle Memorie, che la Società vorrà dare alla luce.

Acchiudesi quivi un esemplare degli Statuti della Società geognostica dell'Austria interiore ed il paese sopra l'Enns⁸, che potranno servire in parte per modello. Devo farle osservare però che la parte *tecnica* sarebbe de facto da cancellarsi. Che cosa può mai giovare una società d'azionisti a 5 fior[ini]? Molti senza esitare spendono somme enormi in occasioni, in cui vogliasi a divenire ricco, ben pochi però sacrificano la più minima somma per favorire la scienza. Questa sarebbe un'occasione per far conoscere il proprio patriotismo e merito!

Gli Statuti dovrebbero esser brevi ed io credo che sarebbe assai importante di scegliere, invece di uno, diversi geologi e principalmente dello stesso paese, i quali avessero a percorrere ed esaminare nel tempo delle vacanze, od in altra stagione mediante un permesso facile ad ottenersi, le contrade più importanti del paese.

In considerazione dello stato favorevole di tutti i rapporti, sono sicuro di veder sciolto con sommo vantaggio, sì per la scienza che per la sua applicazione l'impegno, che siamo per assumere e sarò veramente per rallegrarmi se Ella sarà posto quanto prima nell'occasione di ricorrere all'Istituto Geologico Centrale per veder scolti alcuni quesiti e poter coordinare alcuni speciali rapporti.

La Direzione dell'I.R. Istituto Geologico Centrale

W. Haidinger

Allegato alla lettera

Copia dell'invito di Haidinger a costituire Società geognostico-montanistiche Vienna, 5 marzo 1850

Invito

Le tendenze speciali di propagare quanto sia le cognizioni geologiche della nostra patria hanno cominciato nella parte occidentale d'essa. Sua Altezza l'I.R. Arciduca Giovanni⁹ fondò a Innsbruck una Società geognostico montanistica collo scopo di esaminare il Tirolo ed il Vorarlberg; più tardi ne istituì Esso una a Gratz per l'Austria interiore ed il paese sopra l'Enns. La prima è per ordinare la conclusione de' suoi lavori, la seconda è ancor in piena attività.

Allorché l'Alto Ministero fondò l'I.R. Istituto Geologico Centrale col fine di sottoporre ad un esatto esame tutto l'Impero Austriaco, credette questo suo dovere di porre in opera ogni forza per avviare i necessari lavori e di voler approfittare delle cognizioni già note, così pure di voler unire le proprie forze a quelle delle Società e dei privati, i di cui lavori essendo in piena attività ed essendo diretti allo stesso scopo, danno motivo ad un operare concorde.

Uno scritto della Società geognostico montanistica dell'Austria interiore e del paese al di sopra dell'Enns diretto all'I.R. Istituto Geologico Centrale, dà motivo al Direttore di quest'ultimo di fare oggi cenno de' rapporti esistenti fra ambi gli istituti, principalmente per i socij iscritti presentemente nella suddetta società; onde eccitare questi di voler non solo amichevolmente continuare a tributare ad essa tutti i loro sussidj, ma di voler pure persuadere più che possibile gli altri amici del paese e delle cognizioni geologiche, ad associarsi e così dar maggiore vigore alla suddetta Società. Se ancor i mezzi, di cui l'I.R. Istituto Geologico Centrale si può valere, non siano pochi, pure apparirà chiaro a ciascheduno, che il quesito proposto all'I.R. Istituto Geologico Centrale potrà sciogliersi più presto e più perfettamente allorché vi si associ un numero maggiore di forze. Un ritirarsi delle singole forze con la scusa "perché già tutto si opera dallo Stato" corrisponderebbe pochissimo allo spirito del tempo presente ed allo agire mediante "forze unite". Al contrario si è dato occasione poter mediante un piccolo tributo per uno scopo sì utile entrare in cognizione della carenza del sapere umano e partecipare dell'interesse, che prendono gli abitanti di queste belle contrade per quanto si riferisce al suolo, su cui vivono.

Importante è ancor la circostanza che mediante i lavori della Società i risultati in generale vengano condotti più prestamente al loro fine, il che non sarebbe in niun caso possibile se tutto l'operare cadesse a carico dell'Istituto Centrale solo.

La Società continua ad agire indipendentemente col mezzo de' suoi proprj commissarij, il vincolo coll'I.R. Istituto Geologico Centrale consiste solo in una continua intima corrispondenza, i di cui lavori guadagneranno moltissimo potendo Esso prevalersi de' risultati ottenuti dalla Società. Appare perciò di somma importanza anco pell'I.R. Istituto Geologico Centrale d'invitare premurosamente non solo gli onorati socij della Società in parola a voler prestare tutte le loro forze a questa, ma invita pure allo stesso scopo tutti gli amici, i quali legati in qualche modo ad essa Società vogliono partecipare delle imprese che procedono nella disamina del paese.

L'I.R. Istituto Geologico Centrale
G. Haidinger
direttore

**Estratto della seduta dei conservatori del Museo civico di storia naturale di Milano
Milano, 17 giugno 1850**

[MSN, *Archivio amministrativo*, b. 10, fasc. 10/28]

[...] Poscia il S. Prof. Jan fa conoscere che a lui venne personalmente indirizzato un invito onde volesse cercare d'instituire nella Lombardia una società privata di geologi che tenendosi indipendente dall'I.R. Istituto generale geologico ora di recente creato in Vienna si tenesse però col medesimo in corrispondenza scientifica. Soggiunge aver esso risposto che tale società forse potrebbe essere istituita quando la raccolta di mineralogia e di fossili che prima era nel locale di S.a Teresa, ed ora è affidata in via di deposito al Municipio venisse definitivamente ceduta al Municipio stesso in piena

proprietà, nel qual caso unendosi a tale raccolta anche quelle analoghe che ora fanno parte del Civico Museo, e cedendosi dal Municipio l'uso di qualche locale per le radunanze, e gli studii della società in discorso, questa avrebbe campo ad instituirsi e sostenersi.

Domanda egli quindi cosa intenda il Collegio dei Conservatori di stabilirne in merito a questa proposta diretta precipuamente ad assicurare al Municipio la piena proprietà delle raccolte che prima erano in S.a Teresa.

Il nobile D. Bassi¹⁰ nota che il Collegio non può occuparsi di quanto riguarda l'istituzione della privata società di geologi, e solo deve limitarsi a trattare della possibilità di acquistare definitivamente le raccolte di S.a Teresa. Aggiunge essere cosa desiderabilissima che il Municipio divenga libero possessore di quelle raccolte importantissime pel nostro paese, e che se a facilitare tale acquisto può giovare l'offerta di riunire le raccolte alle analoghe che fanno parte del Civico Museo mettendole tutte col rispettivo locale a disposizione della società privata dei geologi onde possano valersene per i loro studii sia conveniente fare tale offerta. Nel che convengono massimamente il S. Presidente ed i SS. Conservatori.

**Risposta di Wilhelm Haidinger a Giorgio Jan
Vienna, 23 ottobre 1850**

[MSN, *Archivio amministrativo*, b. 10, fasc. 10/34]

Colendissimo Signor Direttore!

La sottoscritta direzione non tarda d'accusare la ricevuta del di Lei pregiatissimo foglio del 17 corr., di cui con sommo piacere rileva il corso delle pratiche da Lei – Illustrissimo Signor Direttore – in questo proposito inoltrate. La direzione avrà cura di impegnarsi quanto possibile rapporto a quei punti riferiti nel di Lei riverito scritto e di sottoporli all'Alto Imp. Regio Ministero d'Agricoltura e Montanistica; a suo tempo non si ometterà di dare la notizia de' risultati ottenuti.

BIBLIOGRAFIA

Brianta D., Laureti L., *Cartografia, scienza di governo e territorio nell'Italia liberale*, Milano, Unicopli, 2006.

Brianta D., *Europa mineraria. Circolazione delle élites e trasferimento tecnologico (secoli XVIII-XIX)*, Milano, FrancoAngeli, 2007.

Sella Q., *Sul modo di fare la carta geologica del Regno d'Italia. Relazione del commendatore Quintino Sella al Sig. commendatore Cordova ministro di agricoltura, industria e commercio, Torino, 8 ottobre 1861*, in "Atti della Società italiana di scienze naturali", vol. IV, 1862, pp. 145-187.

Vaccari E., *Austro-Italian Scientific Relationship in the field of the Earth Sciences. The Geologische Reichsanstalt and the geologists of the Lombardo-Venetian Kingdom (1850-1866)*, in "Abhandlungen der Geologischen Bundesanstalt", 56/1, august 1999, pp. 95-114.

Visconti A., *Geologia, istituzioni naturalistiche e descrizione del territorio nella Milano asburgica della Restaurazione*, in *Le scienze della terra nel Veneto dell'Ottocento*, a cura di E. Vaccari, Venezia, Istituto veneto di scienze lettere ed arti, 1998, pp. 135-149.

Visconti A., *Il ruolo delle raccolte del Museo reale di storia naturale di Milano per la realizzazione della Conchiologia fossile subapennina di Giovambattista Brocchi*, in *L'opera scientifica di Giambattista Brocchi (1772-1826)*, Atti del Convegno di Bassano del Grappa, 9-10 novembre 1985, Vicenza, G. Rumor, 1987, pp. 143-153.

[5 luglio 2010]

* Le note ai testi sono state realizzate in collaborazione con Paola Livi, Riccardo Ghidotti ed Enrico Muzio.

¹ Lettera di Wilhelm Haidinger a Giorgio Jan, Vienna, 20 maggio 1850, citata in appendice.

² *Ibid.*

³ *Ibid.*

⁴ La raccolta di fossili di Giuseppe Cortesi, giudice, collezionista e appassionato paleontologo piacentino, era molto famosa tra i viaggiatori e gli studiosi del tempo.

⁵ Si veda la lettera di Haidinger a Jan del 27 maggio 1852, in tedesco, conservata al Museo di storia naturale di Milano (MSN), *Archivio amministrativo*, b. 11, fasc. 11/45. Nell'oggetto del fascicolo si legge: "L'I.R. Istituto Nazionale Geologico di Vienna, riferendosi alla propria nota del 20 maggio 1850 e all'opinione espressa dal prof. Jan che qualora la raccolta Cortesi dovesse essere dall'I.R. Governo ceduta alla Città di Milano, l'erigenda Società Geologica non solo ne potrebbe approfittare, ma per essa potrebbe essere anche predisposto qualche locale nel Civico Museo di Milano, sollecita nuovamente il direttore del Museo a voler promuovere l'istituzione della Società Geologica, ora che, come gli risulta da un comunicato del Ministero, la detta raccolta Cortesi venne in data 7 giugno 1851 messa a disposizione della Città di Milano". In realtà la raccolta era stata appunto "messa a disposizione", non effettivamente ceduta al Comune.

⁶ Leopold Johann Nepomuk Ritter von Sacher-Masoch (1797-1874), funzionario austriaco, collezionista, naturalista e mecenate di numerose istituzioni scientifiche, fu corrispondente dell'Istituto geologico di Vienna, al quale donò diversi esemplari delle sue collezioni, come fece del resto con il Museo regionale boemo, il Gabinetto di storia naturale di Corte e il Museo Johanneum di Graz. Formatosi in Galizia, assunse incarichi nell'amministrazione statale, dapprima come commissario distrettuale, poi come direttore di polizia a Lemberg (oggi L'viv, Ucraina). Nel 1848 si trasferì a Praga, dove divenne membro e presidente dell'Associazione di storia naturale Lotos e dove strinse amicizia con Joachim Barrande, con il quale intraprese escursioni per la raccolta di fossili nella regione a sud-ovest di Praga. Su tali ritrovamenti è in gran parte basato il lavoro scritto con Barrande *Système silurien du centre de la Bobême* (1852).

⁷ August von Kubinyi, direttore del Museo nazionale ungherese istituito a Budapest nel 1808.

⁸ Gli statuti non sono presenti nel fascicolo.

⁹ L'arciduca Giovanni d'Asburgo (1782-1859), figlio del granduca di Toscana Pietro Leopoldo e di Maria Ludovica di Borbone, nonché fratello dell'imperatore Francesco I. Membro onorario dell'Istituto lombardo di scienze, lettere e arti di Milano, era all'epoca un personaggio molto conosciuto, non solo nell'ambiente naturalistico. Passato alla storia come il grande modernizzatore della Stiria, creò a Graz un'azienda agricola modello, vi fondò la Società agraria, istituì una cattedra di scienze minerarie e metallurgiche da cui ebbero origine l'Istituto superiore di mineralogia di Leoben e l'Università tecnica di Graz (Erzherzog-Johann-Universität), dando contemporaneamente notevole impulso all'industrializzazione e alla costruzione di strade e ferrovie. A Graz fondò inoltre nel 1811 il Landesmuseum Joanneum, donando alla Stiria la propria collezione naturalistica.

¹⁰ Il nobile don Carlo Bassi (1807-1857), entomologo, consigliere comunale e conservatore del Museo civico di Storia Naturale di Milano dal 1841 al 1856, era stato segretario generale del sesto Congresso degli scienziati italiani tenutosi a Milano nel 1844.